

MADE. ↘



MAKE

Dal Made al Make

Il “Made” celebra ciò che è stato fatto. È un’etichetta, un timbro sul passato. Ma oggi abbiamo bisogno di un verbo vivo: Make. Fare, osare, rimescolare.

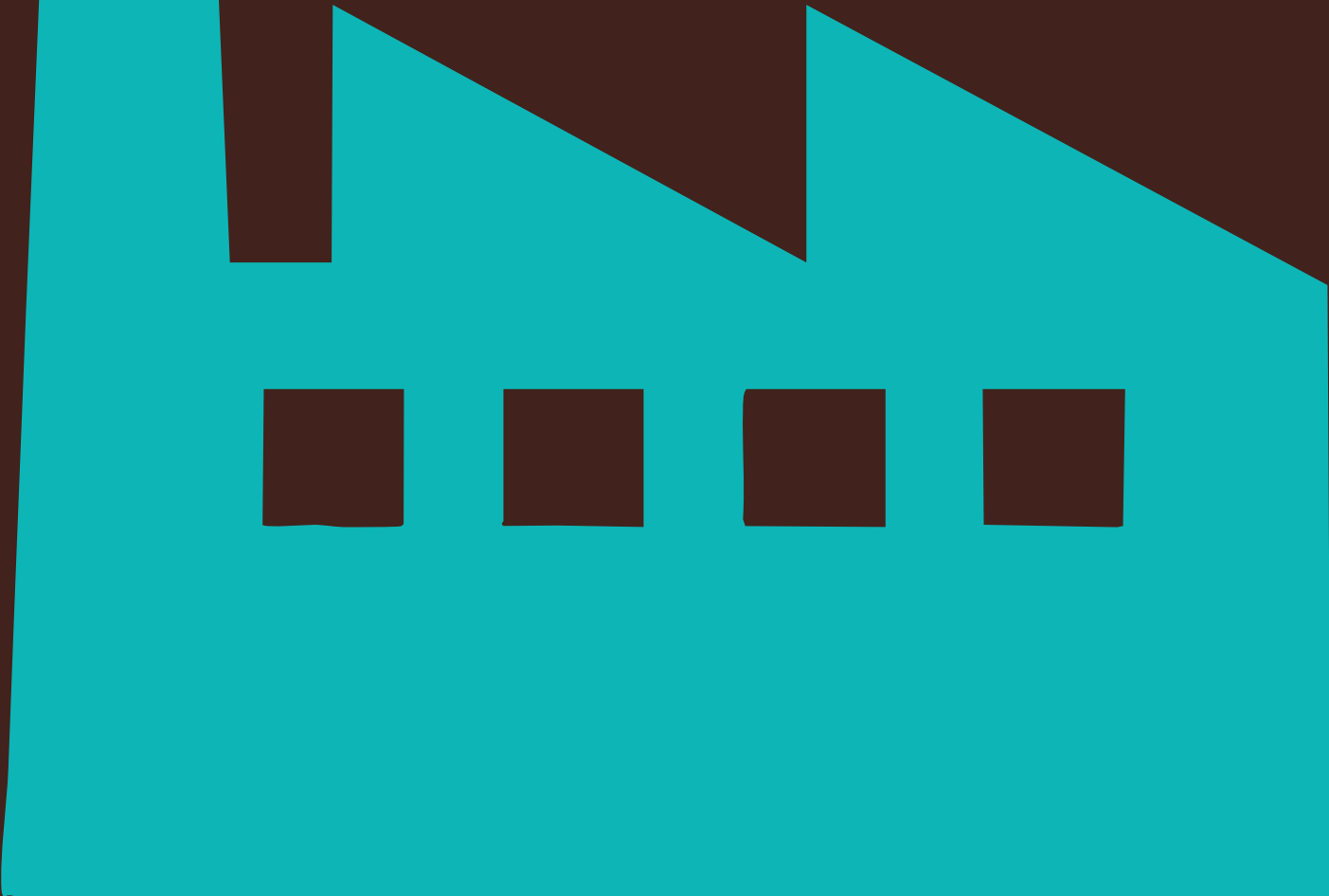


MAKIN' ITALY.

LA
SCUOLA
È LA PRIMA



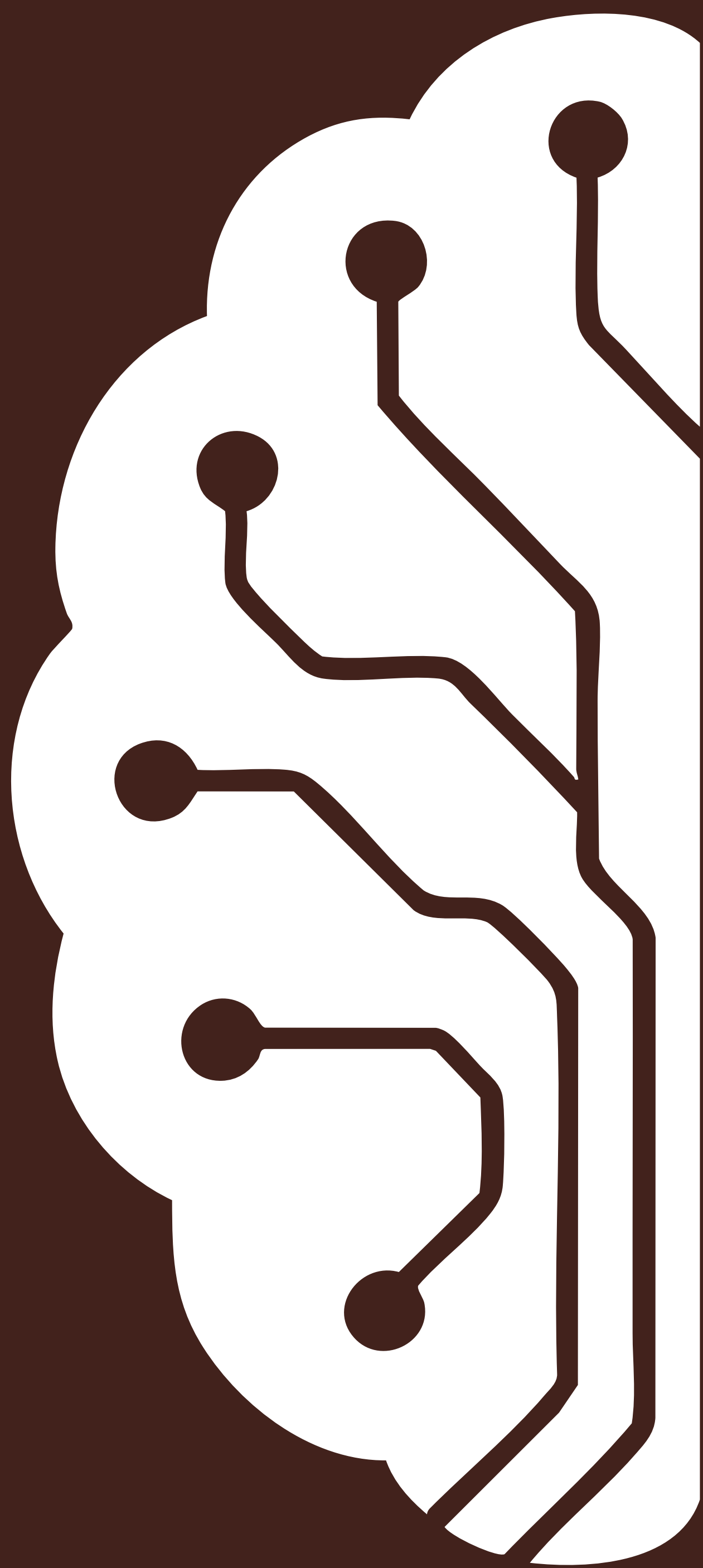
INDUSTRIA
ITALIANA.



Educazione come fabbrica

Senza educazione non esiste futuro. Il rischio è chiaro:
scuole ferme, con programmi vecchi, insegnano
strumenti che domani saranno già obsoleti.

ALGORITMI CON



CONOSCENZA.

AI con radici umane

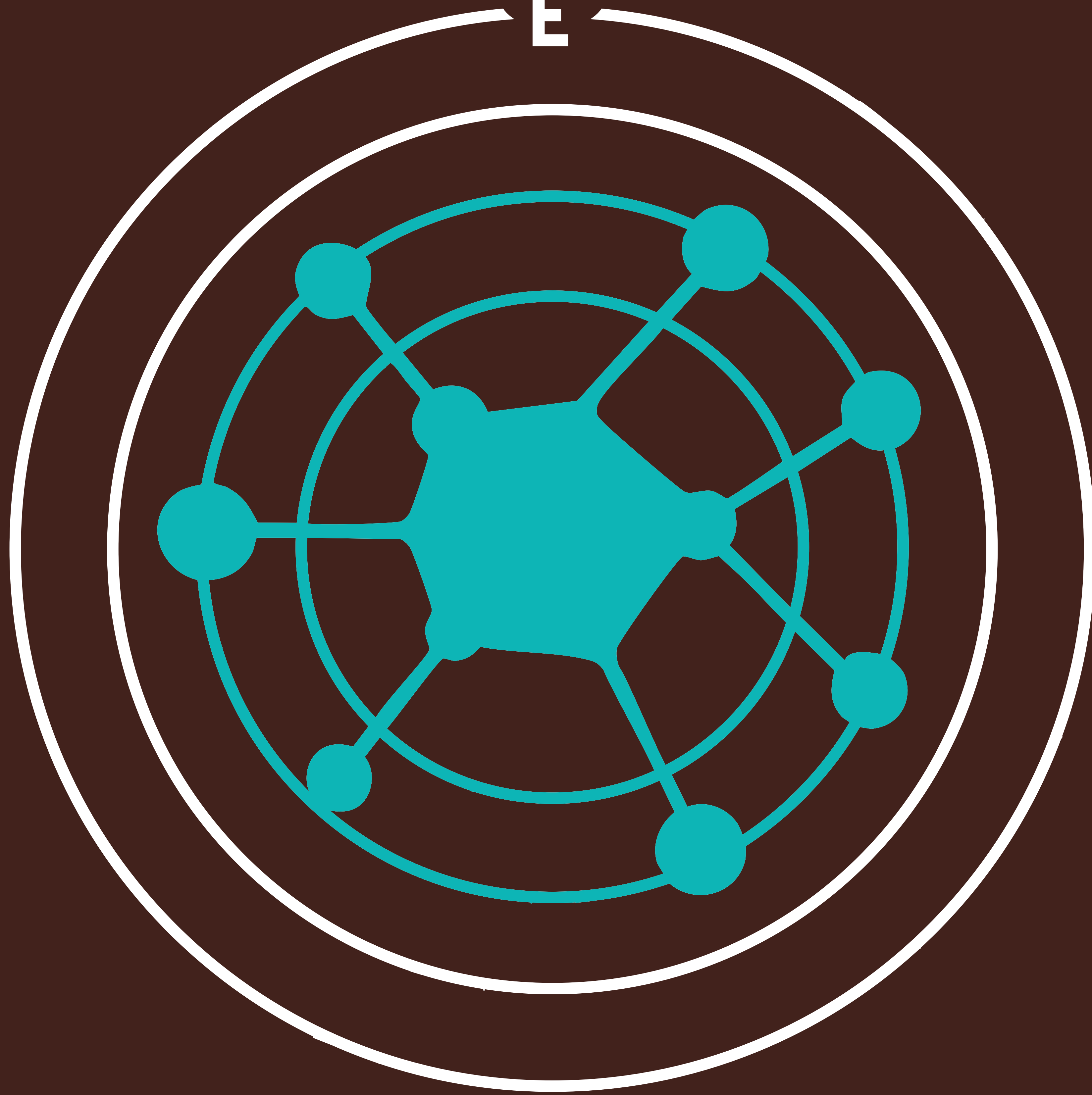
L'AI è la grammatica del XXI secolo. Ma senza etica rischia di ridursi a pura clonazione, standardizzazione algoritmica, un copia-incolla infinito.



MAKIN' ITALY.

GLOBALE

È



LOCALE

Territori come piattaforme

Il rischio è che i distretti italiani si svuotino: o diventano musei viventi, buoni per turisti, o deserti industriali senza futuro.



GETTA FRIUSA.



Tempo lungo come atto politico

Il design contemporaneo rischia di diventare prigioniero dell'hype: oggetti effimeri, pensati per essere sostituiti prima ancora di essere vissuti.



ETICA

ED ESTETICA.

Bello è ciò che fa bene

La bellezza non è un lusso, ma una responsabilità. L'estetica deve tornare a essere un atto etico: ogni forma, ogni materiale, ogni scelta produttiva deve rispondere non solo a criteri di gusto, ma di giustizia. L'etica, a sua volta, non può essere solo regolamento o morale: deve farsi linguaggio visivo, gesto, stile di vita.